

LA RASSEGNA DAL 4 AL 14 MARZO UN FESTIVAL DEDICATO AI FILM GIRATI IN REGIONE

Piemonte Movie vetrina del cinema sotto la Mole

DANIELE CAVALLA

Il pluripremiato «Il divo», la commedia malinconica «Solo un padre» con Luca Argentero, il «Movimento» di Armando Ceste, la «Calibro 70» di Alessandro Rota, gli «Scemi di guerra» di Enrico Verra: sono alcuni dei titoli che caratterizzano il ricco e variegato cartellone di «Piemonte Movie», festival che presenta dal 4 al 14 marzo «Un anno di cinema sotto la Mole». Si tratta, infatti, di una vetrina - «irrinunciabile» come ha affermato in conferenza stampa Alberto Barbera, direttore del Museo del Cinema - di tutto quanto è stato realizzato in dodici mesi in una regione sempre più attiva a livello produttivo, sia per il grande che per il piccolo schermo. A organizzarla è l'associazione Piemonte Movie. «Siamo il legame - sottolinea il direttore Alessandro Gaido - tra le eccellenze come il Museo e il Torino Film Festival e la base, cioè tutti coloro che girano film o collaborano alla loro realizzazione. Il filo conduttore di quest'anno è il lavoro, inevitabile considerando il periodo che stiamo vivendo». Il Festival prevede oltre duecentocinquanta proiezioni e si svolge in molti punti di Torino (Massimo, Empire, Centrale, Cineporto) e Moncalieri (Teatro Matteotti, Biblioteca Arduino). «Per un regista - rileva Stefano Della Casa, presidente della Film Commission - è fondamentale anche far vedere il proprio lavoro e questo Festival è il giusto contesto. In tutto il cinema che si realizza in



Paolo Sorrentino durante la lavorazione de «Il divo», uno dei film in rassegna

Piemonte la Film Commission vanta un ruolo importante: investiamo sui cineasti del domani, come dimostra il Piemonte Doc Film Fund». «Siamo inoltre orgogliosi del fatto - aggiunge Della Casa - che uno dei luoghi sarà il Movie, la sala del Cineporto». «Piemonte Movie» si articola in cinque sezioni: lo Spazio Piemonte è l'erede di Anteprima Spazio Torino, ex costola del Torino Film Festival, e annovera centodiciotto titoli in gara per aggiudicarsi l'Oscar del Cortometraggio Piemontese; la «Panoramica Film» si basa su venticinque lungometraggi girati in regione; la «Panoramica Doc» vanta ben cinquantatré docu-

mentari, undici dei quali sostenuti dal Piemonte Doc Film Fund; «Area 31» è dedicato al Centro di Produzione Rai di Torino; «Terre di Cinema» ospita opere premiate ai festival. Il tema del lavoro è al centro delle immagini e degli incontri del focus «Razza Operaia». Inoltre: omaggi al «poliziottesco», al regista Corrado Farina, all'artista Ugo Nespolo, a Gipo Farassino in quanto attore nel film del 1974 «Un uomo, una città», a Giovanni Arpino, all'animazione.

Budget: 50 mila euro, di cui trenta «pubblici» (10 mila Regione, 10 mila Film Commission e 10 mila Comune di Moncalieri). «Sono troppo pochi per continuare a crescere - annuncia Gaido -, chiediamo un impegno progettuale da parte degli enti che ci sostengono».

TRA I TITOLI

Da «Solo un padre» a «Il divo», «Calibro 70» fino a «Scemi di guerra»